

IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2012

1.

Lo scenario prossimo venturo

Le vicende dell'economia di questa difficile fase storica impongono, ancor più che nel passato, la disponibilità di strumenti di analisi in grado di favorire la previsione dei possibili scenari futuri e la messa a punto di politiche adeguate ad affrontare la crisi.

Il nostro sistema economico si trova oggi a dover affrontare un'esigenza di risanamento dei conti pubblici di grande portata che si inserisce all'interno di una lunga fase di bassa crescita della nostra economia. Ciò avrà, per forza di cose, un effetto depressivo sulla domanda interna per cui la via maestra per tornare a crescere sarà, per forza di cose, quella di puntare sulla domanda mondiale, tramite le esportazioni ed il turismo.

Condizione perché ciò accada è un recupero di quella competitività che negli anni più recenti sembrerebbe essersi smarrita e che può avvenire solo attraverso il rilancio degli investimenti e la ricerca di una maggiore efficienza (soprattutto nel settore dei servizi ed in modo particolare di quelli pubblici). Tuttavia, anche nel caso più positivo di un successo su questa linea, potrebbe comunque delinarsi una crescita a due velocità (imprese orientate ai mercati esteri vs imprese orientate sui mercati nazionali), con possibile accentuazione degli squilibri (tra settori, territori, categorie di soggetti) e delle tensioni sociali all'interno del sistema. Le conseguenze sarebbero ovviamente ben più drammatiche se tali opportunità di crescita non venissero colte.

Assieme ad un accrescimento della nostra capacità di esportare, occorre, tuttavia, tenere in seria considerazione la possibilità, spesso trascurata, di incidere anche sulla nostra dipendenza dall'estero: ricordiamo, infatti, che la maggior parte delle previsioni sul futuro dell'economia italiana indicano come l'effetto espansivo della ripresa delle esportazioni potrebbe essere completamente assorbito da una analoga espansione delle importazioni. Ridurre la dipendenza dall'estero è quindi un'esigenza importante.

2.

Cinque linee di ricerca

L'IRPET deve impegnarsi fornendo un contributo adeguato alla comprensione ed alla soluzione dei problemi suddetti attraverso un impegno, non solo sul fronte dell'analisi dei problemi e della messa a punto di modelli previsivi -terreni tradizionali in cui l'IRPET si è cimentato per anni- ma anche su quello dello studio delle politiche (tenendo come riferimento il contesto europeo attraverso, ad esempio, una analisi delle politiche adottate dalle altre regioni...).

In particolare a partire:

- dalla nostra interpretazione dello stato dell'economia e della società toscana così come proveniva da "Toscana 2030";
- da quelle che sono le conseguenze della crisi finanziaria che ha colpito soprattutto le economie cosiddette "avanzate";
- dalle competenze presenti in istituto;

ci pare che debbano svilupparsi cinque grandi tematiche di ricerca sulle quali dovrebbe essere convogliata gran parte della riflessione dell'istituto nel prossimo anno, modificando in parte anche la tipologia di prodotti forniti, con il mantenimento di alcuni dei suoi prodotti tradizionali (quali la ricerca di base ed i rapporti), ma accentuando la funzione di consulenza con Giunta, Consiglio e direzioni generali.

Infine, i temi, viste le evidenti sinergie, si svilupperanno in stretta interconnessione l'uno con l'altro e potrebbero confluire nel comporre un rapporto finale che potremmo presentare alla fine del prossimo anno.

Tema 1: le potenzialità offerte dalle esportazioni e dal turismo

Se è vero che la componente più dinamica della domanda finale sarà, per i prossimi anni, quella mondiale, è evidente che occorre capire quali siano i paesi e i prodotti la cui domanda è prevista maggiormente in espansione e, allo stesso tempo, quali saranno i principali concorrenti. Analogo ragionamento va condotto sul turismo che, pur restando una fonte importante di entrate per la regione, ha mostrato, negli ultimi anni, alcuni problemi di tenuta. Anche in questo ambito si tratta di comprendere quali siano i paesi la cui domanda risulta essere più dinamica, ricordando che, ad esempio, già nel 2010 paesi come Cina, Brasile, Russia hanno mostrato grande interesse verso la Toscana.

Un aspetto che sarebbe bene cogliere in questo frangente è anche il rapporto con le altre regioni italiane visto che, per una regione, esportare significa vendere all'esterno e, quindi, anche nel resto del paese. Specie a partire dagli anni duemila, sul fronte dell'export, si notano due fenomeni: il primo (esteso all'intero paese) che vede la crescente concentrazione delle esportazioni nelle medie-grandi imprese; il secondo (toscano) che vede invece la graduale perdita di peso della regione rispetto al resto del paese. Il quesito che si pone è se le piccole imprese toscane stiano davvero esportando meno (e quindi stiano davvero perdendo competitività) o se, invece, lo stiano facendo, più che in passato, tramite le medie-grandi imprese (non necessariamente toscane).

Più in generale si tratterà di comprendere quale sia lo stato di salute delle imprese toscane dopo la dura fase recessiva vissuta negli ultimi anni, quali relazioni si siano istaurate tra le diverse componenti del sistema produttivo, quale il ruolo della media-grande impresa, quale il rapporto con il sistema della ricerca e dell'innovazione, quale quello con il mondo dei servizi e se tutto ciò ha prodotto una diversa articolazione territoriale dello sviluppo.

Su tutti questi fronti si tratterà poi di verificare l'efficacia delle politiche per le imprese attraverso il confronto con le azioni messe in atto da altre regioni, anche alla luce del fatto che il quadro macroeconomico che si prospetta per il prossimo futuro è particolarmente sfavorevole.

Tema 2: sostituzione di importazioni: energia e ambiente

Sebbene le esportazioni e il turismo abbiano da sempre rappresentato il volano principale della crescita regionale, occorre ricordare che una parte rilevante del loro potenziale moltiplicativo viene disperso a causa della tradizionale forte dipendenza dall'estero della nostra economia. Dovendo infatti rappresentare in modo sintetico la nostra bilancia commerciale si può dire che il contributo positivo dato dal cosiddetto "*made in Italy*" fatto di moda e meccanica (con l'eccezione però dell'elettronica e dei mezzi di trasporto), viene totalmente ribaltato da quello, negativo, dei prodotti energetici, dell'agroalimentare, della chimica e farmaceutica.

Si comprende bene come, oltre al rilancio delle esportazioni, si renda sempre più necessario un contenimento delle importazioni, soprattutto di quelle sul fronte energetico. Di qui l'interesse per la *green economy*, al fine di comprendere se politiche rivolte al risparmio energetico, oltre ad avere effetti positivi sull'ambiente, conducano ad un effettivo e duraturo miglioramento della bilancia commerciale o non si limitino semplicemente a sostituire importazioni di energia con importazioni di altri prodotti (pannelli, silicio,...). Si tratta inoltre di verificare se politiche rivolte al risparmio energetico possano essere addirittura il veicolo per un rilancio di nuove produzioni, magari destinate ai mercati internazionali.

Più in generale rientrano in questo ambito tutte le questioni inerenti l'uso delle risorse, da quelle energetiche a quelle idriche sino a comprendere il trattamento dei rifiuti; tutte attività che rientrano nel tema più ampio della gestione dei servizi pubblici locali e che ci riconducono, più in generale, alla questione ambientale.

Ma su questo fronte occorre non dimenticare altre azioni che potrebbero ugualmente contribuire al miglioramento della bilancia commerciale: la filiera corta nell'agroalimentare, la chiusura della filiera rifiuti, sono altrettanti impegni che vanno in questa direzione.

Tema 3: territorio e logistica

È sul territorio che sono localizzate le risorse ed il territorio (o i territori), per la sua ricchezza di risorse materiali e immateriali, competenze, infrastrutture, patrimonio storico e naturale, relazioni, è la base della competitività della nostra economia; un territorio da valorizzare nelle sue componenti, attraverso la tutela, la promozione, il consolidamento. Crescita delle esportazioni, attrazione di turisti, sostituzione di importazioni richiedono iniziative che, infatti, hanno come riferimento i diversi luoghi della Toscana: in alcuni casi si tratta di trovare le aree idonee ad accogliere investimenti (nuove aree e soprattutto riutilizzo di aree esistenti, con priorità per i siti degradati e da bonificare, anche al fine di ridurre il consumo di suolo), in altri si tratta di utilizzare al meglio le risorse esistenti (risorse energetiche, risorse naturali compreso il patrimonio di parchi e delle aree protette, paesaggistiche,...) riflettendo su come rendere compatibili, da un lato, l'esigenza di tornare a crescere valorizzando il territorio e l'ambiente e, dall'altro, quello di una sua preservazione per le generazioni future.

Ma l'ipotesi che i territori siano la base fondamentale della qualità della vita e della crescita richiede di guardarli non isolatamente, ma anche nelle loro relazioni. La piccola dimensione delle nostre città le rende, spesso, non competitive dal punto di vista della erogazione di servizi qualificati tipici delle società più avanzate, ma su questo piano la "rete di città" rappresenta certamente l'alternativa più interessante per una regione come la Toscana. Questo richiede che, assieme al rafforzamento della competitività dei singoli nodi della rete regionale (e, comunque, al consolidamento di un polo centrale trainante nella rete delle relazioni internazionali) si rafforzino i sistemi di comunicazione interna alla regione ed i livelli di accessibilità per l'intero territorio, in funzione anche delle politiche europee sulle cosiddette reti TEN-T. Un ruolo centrale nel sistema dell'accessibilità, tanto più nelle economie moderne, è ricoperto dal sistema dei servizi oltre che delle infrastrutture: da un lato trasporto pubblico locale, dall'altro servizi logistici, tanto più rispetto alla sempre più pressante priorità collettiva di contenimento dei costi sociali della mobilità.

Nello stesso tempo, la crescita del commercio mondiale, l'apertura di nuovi mercati, la priorità assegnata in sede comunitaria all'integrazione infrastrutturale dei paesi di nuovo ingresso (dell'est europeo) sono fattori destinati ad aumentare i flussi di scambi per il Mediterraneo. Una adeguata dotazione infrastrutturale della Toscana è condizione di inserimento della regione nella rete delle relazioni internazionali, tanto attraverso la direttrice storica nord-sud che attraverso quella che si andrà a costituire ovest-est (la direttrice balcanica). Ciò coinvolge opere infrastrutturali discusse da tempo come quelle che interessano la costa (porto di Livorno, tirrenica) o la Toscana centrale (sistema aeroportuale), assieme ad opere nuove come quelle che si potrebbero prevedere se si affermasse la direttrice balcanica.

In una fase caratterizzata da risorse scarse è evidente come alcune di queste opere possano essere realizzate solo attraverso il coinvolgimento di capitali privati e/o con fondi europei. Di qui l'esigenza di affrontare anche temi tradizionali come il *project finance* per comprendere come superare alcuni dei fallimenti del passato.

Tema 4: le tensioni sociali

Già da tempo tutte le analisi sul declino della nostra economia pongono l'accento sulla forte presenza nel nostro paese di forme diverse di rendita che avvantaggerebbero alcune categorie di soggetti rispetto ad altri. La fase recessiva che stiamo vivendo e l'evoluzione attesa per i prossimi anni potrebbero accentuare questa divaricazione fra strati diversi della popolazione. Infatti, alle storiche disparità, potrebbero aggiungersi quelle che derivano dall'aumento della disoccupazione previsto per i prossimi anni, dalle accresciute difficoltà di entrare nel mondo del lavoro, dalle diverse dinamiche di crescita dei nostri sistemi locali, dal possibile ritiro della pubblica amministrazione dalla somministrazione di alcuni servizi, dall'aumento della pressione fiscale.

Le difficoltà di crescita renderanno particolarmente acuto il problema occupazionale, dal momento che la domanda di lavoro sarà sicuramente in flessione gravando sia su strati di occupazione in età più avanzata con conseguenti gravi conseguenze sul piano psicologico, sia (e

soprattutto) sugli strati più giovani, tra i quali, come è noto, sta assumendo proporzioni preoccupanti il fenomeno dei Neet.

Tutte queste circostanze potrebbero aggravare alcuni conflitti latenti –quello tra giovani e anziani; quello tra dipendenti pubblici e dipendenti privati; tra coloro che hanno un posto fisso e i precari; quello tra indigeni e immigrati- mettendo in dubbio la tenuta stessa della coesione sociale che ha da sempre rappresentato un punto di forza della regione.

È evidente che questi potenziali conflitti vanno colti in anticipo nel tentativo di prevenirli con politiche adeguate: politiche per i giovani, interventi sul mercato del lavoro; politiche di genere; politiche di integrazione degli immigrati.

Anche in questo caso, alle tradizionali analisi sulle dinamiche dell'occupazione e della disoccupazione si affiancherà un confronto con le politiche che altre regioni e/o paesi hanno adottato per affrontare problemi analoghi.

Tema 5: sistemi di welfare

La situazione attuale pone sotto tensione la pubblica amministrazione (in senso allargato) che si troverà ad affrontare i prossimi anni con risorse drasticamente ridotte. Quindi l'impegno di favorire la crescita, di evitare squilibri sociali ritenuti non sostenibili dovrà avvenire sotto il vincolo di risorse scarse.

In situazioni come queste si pone l'obbligo, da un lato, di rendere più efficiente la macchina pubblica e, dall'altro, di indirizzare le risorse verso gli obiettivi ritenuti prioritari. La *spending review* (intesa però in senso allargato, comprendente cioè Regione, enti locali, agenzie,...) è tradizionalmente indirizzata a questi fini, comprendendo al suo interno anche la possibilità di riforme nella gestione, nell'accorpamento dei soggetti della PA, nei modi attraverso i quali provvedere alla gestione dei servizi pubblici locali. In epoca di federalismo, la stima dei suoi effetti passa anche da ipotesi di revisione istituzionale.

Implicito in questo ragionamento vi è il fatto che la PA sarà chiamata a dismettere alcuni servizi o, nel caso in cui decida di continuare a produrli, a farli pagare, per cui dovranno essere studiate le conseguenze dell'una o dell'altra scelta in termini distributivi, di effetti sul benessere dei cittadini. Di qui la necessità di migliorare ulteriormente i nostri modelli di microsimulazione sulle famiglie in modo da controllare gli effetti di interventi dal lato dei servizi e/o da quello della pressione fiscale.

In questo ambito vi sono già due impegnativi progetti avviati e relativi il primo alla *Spending Review*, il secondo alla definizione di un nuovo ISEE da estendere ai diversi servizi pubblici.

3.

Attività e prodotti

L'analisi proposta ci induce a modificare in parte la struttura delle attività e dei prodotti dell'IRPET, in particolare di quelli che riguardano la parte istituzionale del programma. La percezione è infatti quella di un anno, il 2012, in cui molti saranno i problemi da affrontare spesso anche in modo urgente e al momento difficilmente prevedibile, per cui ci pare utile affiancare, ai necessari approfondimenti modellistici e metodologici sulle tematiche sopra richiamate, la capacità di rispondere in modo tempestivo alle esigenze della Regione attraverso l'attività di consulenza (come del resto è accaduto in modo crescente già nel corso del 2011).

In tal senso, rispetto ai programmi di attività degli anni precedenti, la definizione dei prodotti della ricerca non va oltre a quelle dei tradizionali rapporti, ritenendo più opportuno rafforzare le attività connesse alla ricerca di base e agli osservatori intesi, entrambi, come strumenti per rispondere in tempi rapidi e con i necessari approfondimenti alle richieste che via via provengono dalla Regione.

I Rapporti

I rapporti, rappresentano il tradizionale punto di coagulo delle analisi dell'Istituto oltre che di comunicazione e sollecitazione del dibattito con le istituzioni e la società regionale. L'obiettivo nel corso del 2012 è quello di innovarne il contenuto per avvicinarci maggiormente alle problematiche del momento. I rapporti, quindi, oltre a descrivere l'evoluzione della congiuntura sui singoli argomenti dovrebbero fornire spunti per l'approfondimento delle cinque tematiche sopra proposte. Essi, laddove ritenuto opportuno, si avvarranno anche della collaborazione con altri enti di ricerca che si occupano delle stesse tematiche (rafforzando ad esempio il rapporto di cooperazione con Unioncamere toscana). Tra i diversi rapporti un ruolo particolare sarà dato a quello sullo stato della Toscana che dovrebbe raccogliere la sintesi della riflessione che si è sviluppata nel corso dell'anno sulle cinque tematiche proposte.

I rapporti previsti sono, quindi, i seguenti:

- a) un *Rapporto annuale sullo "stato della Toscana"*, che riporta gli esiti dell'analisi svolta nel corso dell'anno sulle cinque tematiche suddette;
- b) un *Rapporto annuale sulla congiuntura economica della Toscana*, cui si affianca il trimestrale *"Numero Toscana"* che segue l'evoluzione congiunturale dell'economia regionale sviluppati, come di consueto, assieme ad Unioncamere Toscana;
- c) un *Rapporto annuale sul territorio*, a proseguimento della serie avviata nel corso del 2009;
- d) un *Rapporto su mobilità e trasporti* e quadrimestrale statistico;
- e) un *Rapporto sull'economia pubblica toscana* e quadrimestrale federalismo;
- f) una serie di *rapporti brevi*, a carattere congiunturale e con diverse cadenze temporali.

La ricerca di base

Come sempre la ricerca di base è finalizzata al mantenimento e allo sviluppo delle metodologie dell'Istituto nel tentativo di adeguarle allo stato dell'arte internazionale ma anche -e soprattutto- in quello di rafforzare la capacità di studio delle problematiche che nell'analisi sopra suggerita sono state previste come le più rilevanti. In tal senso la *modellistica macro* dovrà essere indirizzata a fornire in modo più analitico scenari previsivi sulle dinamiche dell'economia mondiale e sulle sue ricadute su quella toscana, tenendo sempre in debito conto l'articolazione territoriale della regione (SEL, sistemi locali del lavoro,...) anche attraverso l'aggiornamento ed il miglioramento dei *modelli per l'analisi dello sviluppo locale*.

La *modellistica micro* dovrà rafforzare la capacità di comprendere le ricadute sui singoli soggetti (famiglie, imprese, enti pubblici e soggetti vari della PA) di scelte o scenari diversi, dal momento che, molto probabilmente, si andrà incontro ad una fase in cui l'eterogeneità all'interno del sistema tenderà ad aumentare accentuando le tensioni sociali. Per questi motivi sarà importante continuare l'attività sul fronte dello sviluppo delle metodologie sulle *analisi dei valori* e della *coesione sociale*, con particolare riferimento alla loro comparabilità in ambito nazionale ed europeo.

Simultaneamente dovrà essere ulteriormente rafforzata la *modellistica sul fronte ambientale, territoriale e della logistica*, tema quest'ultimo sul quale anche per la Toscana si dovrebbe giocare nei prossimi anni una partita importante sul terreno della competitività. Infine proseguirà l'approfondimento sui temi della *valutazione delle politiche* rispetto alle quali, oltre a proseguire nel filone già presente della valutazione ex ante ed ex post, sarà necessario estendere, laddove possibile, l'analisi comparativa con scelte effettuate da altre regioni e/o paesi.

In sintesi, secondo le linee suddette, la ricerca di base si concentrerà sui seguenti argomenti:

- a) lo sviluppo ed aggiornamento dei *modelli macro- e meso-economici*;
- b) lo sviluppo dei modelli di *micro-simulazione* per famiglie ed imprese;
- c) l'acquisizione e sviluppo applicativo di modelli per *l'analisi territoriale* con particolare attenzione al modulo sui *trasporti*;
- d) lo sviluppo delle metodologie di *analisi dei valori* e della *coesione sociale*, con particolare riferimento alla loro comparabilità in ambito nazionale ed europeo;
- e) le metodologie di analisi dello *sviluppo locale*;
- f) i metodi e i modelli di *analisi e valutazione* ex ante ed ex post delle politiche.

Gli osservatori

Nel corso del 2012 dovrebbe rafforzarsi il ruolo degli **osservatori** intesi non solo come luoghi di raccolta di dati e informazioni, ma come strumenti attivi, che consentano in tempi rapidi di fornire risposte a quesiti ed interessi che via via potrebbero sorgere. Naturalmente gli osservatori presuppongono la formazione di data-base dettagliati e possibilmente aggiornati e la loro interazione con i modelli sopra richiamati. Questi ultimi potranno essere utilizzati sia per l'aggiornamento dei data-base stessi (integrando eventuali rilevazioni dirette), sia per ricavare informazioni ed elaborazioni utili alla elaborazione di note o comunicati specifici da inserire all'interno dell'osservatorio, sia come base per le attività di consulenza alla Giunta, al Consiglio e alle direzioni.

La messa a punto degli osservatori richiede la disponibilità di informazioni talvolta già presenti presso IRPET, altre volte presso Regione Toscana ed eventualmente anche altri soggetti (Unioncamere, centri studi vari,...).

Gli osservatori in cui l'IRPET è coinvolta, più o meno direttamente, sono attualmente quattro con oggetti che in realtà presentano forti sinergie consentendo a ciascuno di essi di arricchirsi delle informazioni contenute negli altri.

In particolare si prevede per il 2012 il completamento del progetto inerente l'osservatorio imprese e la prosecuzione dell'attività dei precedenti osservatori:

- a. *l'osservatorio regionale sulle imprese*; (art 5 decies della LR 35/2000 come modificata dalla proposta di legge regionale all'esame del consiglio) finalizzato alla raccolta di un quadro informativo completo sulle imprese della Toscana, in grado di fornire una conoscenza dettagliata ed aggiornata sulle sue diverse componenti (che sarà la base di alcuni dei rapporti congiunturali sopra proposti e delle eventuali esigenze di conoscenza e di approfondimento che via via si potrebbero porre su singoli territori o spaccati dell'economia regionale (agricoltura, industria, artigianato, turismo, cooperazione, servizi pubblici locali...));
- b. *l'osservatorio sul federalismo* prosegue l'attività già avviata nel 2012 integrandola con le tematiche relative al tema 5 di cui sopra;
- c. *l'osservatorio su ricerca e innovazione* (di cui alla l.r. n. 20 del 27/04/2009) che nel 2012 sarà rivolto alla catalogazione da un lato delle competenze presenti nei centri pubblici di ricerca toscani e dall'altro delle relazioni delle imprese toscane con il mondo della ricerca toscano e non;
- d. collaborazione all'*Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti*, in corso di definizione.

La consulenza

La difficile fase in cui è inserita anche l'economia toscana e soprattutto l'incertezza che la caratterizzerà i prossimi mesi richiederà probabilmente azione ed interventi sul fronte della crescita, della distribuzione, del welfare oggi non tutti facilmente prevedibili per cui è verosimile ipotizzare che una parte delle richieste che si rivolgeranno all'IRPET assumeranno la forma di **attività di consulenza** per la Giunta ed il Consiglio regionale. Proprio per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno enfatizzare il ruolo degli osservatori e della modellistica di base in quanto strumenti elastici in grado di fornire in tempi ragionevoli le risposte alle domande che via via possono esserci rivolte.

Alcune di queste attività sono già oggi individuate e richiederanno un impegno non banale:

1. le **attività per la Giunta Regionale**, che nel 2012 riguarderanno:
 - a. la collaborazione sulla *spending review*;
 - b. la collaborazione per la definizione ed il calcolo dell'*ISEE*;
 - c. la consulenza per la *direttrice balcanica*.
2. le **attività per il Consiglio Regionale**, che nel 2012 riguarderanno:
 - a. un aggiornamento della ricerca sulla partecipazione attraverso l'inserimento dei nuovi progetti sottoposti a tale procedura ed il monitoraggio degli effetti dei procedimenti passati.

I servizi alla collettività

A tutte le attività suddette si aggiungono quelle più generali di servizio alla collettività, svolte dai diversi servizi presenti in istituto. Tra queste ricordiamo:

- a) la biblioteca, con il suo patrimonio di volumi e riviste sui temi dello sviluppo economico e sociale;
- b) il sito web, con la disponibilità *on-line* dei rapporti, dei bollettini e delle pubblicazioni dell'Istituto, oltre ad aree riservate per utenze specializzate (*press room*; progetto "Wiki-Irpet");
- c) la banca dati "Magda", con aggiornamenti trimestrali;
- d) i periodici informativi su temi diversi;
- e) l'attività seminariale;
- f) l'organizzazione di convegni a livello internazionale e nazionale;
- g) Borse di studio sui temi della programmazione
- h) Stage per studenti in accordo con le università toscane ed anche altre istituzioni.

4.

Le attività comuni con la Giunta ed il Consiglio

Nel corso del 2012, in collaborazione con le Direzioni Generali della Giunta regionale, si realizzeranno le ricerche di seguito descritte.

Direzione Generale della Presidenza

Area di Coordinamento Ricerca

Analisi dei progetti di ricerca nazionali ed europei realizzati da organismi di ricerca operanti in Toscana.

Mappatura degli interventi a supporto di ricerca ed innovazione finanziati da Regione Toscana, con evidenziazione degli strumenti adottati, beneficiari, importi, stati di avanzamento, risultati ottenuti ed impatti rispetto ai parametri di valutazione previsti dai documenti di programmazione regionali.

Direzione Generale Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle competenze

Area di coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione tecnologica:

- *Valutazione ex post delle politiche per le imprese*
 - a. analisi delle politiche in corso di attuazione, per le quali non è fattibile una vera e propria valutazione ex-post dal momento che i progetti non sono conclusi e che non si hanno dati sulle performance delle imprese sufficientemente aggiornati (cfr. Rapporto Cafaggi 2012);
 - b. valutazione ex-post delle politiche attuate durante il periodo di programmazione 2000-06 (verranno definite nel dettaglio le Misure), nell'ottica di individuare quali tipi di alleanza sono relativamente più performanti ad es. sulla produttività delle imprese e/o su altri indicatori, al netto degli elementi (dell'impresa, del settore, ecc) che già di per sé si connettono a performance migliori indipendentemente dalla realizzazione dell'intervento. Per la valutazione si farà riferimento a tecniche statistiche ed econometriche solo in parte sperimentate in quest'ambito della letteratura (modelli ad effetti fissi e casuali, modelli per dati gerarchici (Snijders e Bosker, 1999), modelli quasi-sperimentali (Imbens e Wooldridge, 2009).

- *Modelli di finanziamento degli investimenti pubblici (Progetto Fire)*

Contributo alla costruzione di uno strumento di valutazione economico finanziaria degli investimenti in opere pubbliche sul territorio (in collaborazione con Uval e Cassa Depositi e Prestiti). Questo lavoro si inserisce all'interno di un più ampio progetto di adozione di strumenti di finanziamento degli investimenti pubblici che consentano l'avvio da parte degli enti locali di interventi cantierabili, e quindi la liberazione di risorse, in un contesto di pressanti vincoli di bilancio.

- *Comparazione politiche industriali per le imprese*

Il lavoro passerà in rassegna i documenti di programmazione delle 20 regioni italiane, con particolare riferimento alle politiche industriali attuate attraverso fondi FESR nel periodo di programmazione corrente 2007-13. Il confronto verrà esteso ad alcune esperienze internazionali, in particolare si procederà ad instaurare un partenariato internazionale con lo scopo di avviare un percorso di analisi analogo con riferimento in primo luogo ai 16 Länder della Germania.

Area di coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro:

- *Rapporto sul mercato del lavoro*

Il Rapporto analizzerà l'evoluzione congiunturale del mercato del lavoro. Il Rapporto analizzerà la relazione fra ciclo economico ed occupazionale, l'andamento delle chances di mantenere, perdere, trovare lavoro fra settori, famiglie, individui e territori, le ripercussioni sul reddito e sui consumi delle famiglie toscane, le previsioni di breve termine e i principali interventi del governo nazionale e regionale in materia di lavoro. L'utilizzo dei dati amministrativi, oltre che quelli da indagine campionaria Istat, consentirà di ragionare per flussi di posizioni lavorative, oltre che per stock, e quindi di avere un quadro più completo, oltre che più aggiornato, dello stato di salute del mercato del lavoro toscano.

- *I giovani ed il mercato del lavoro*

La ricerca analizzerà il tema dei giovani e del lavoro. Dopo un quadro volto a descrivere, nelle sue molteplici e variegate dimensioni, il rapporto fra i giovani ed il lavoro, anche in una ottica di confronto regionale ed internazionale, il rapporto si soffermerà in particolare su due aspetti: i percorsi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro (durata delle carriere, loro stabilità, trasformazioni da forme flessibili a stabili, ecc.) facendo luce sui punti di forza e debolezza dei vari contratti di inserimento e sulle potenzialità dell'apprendistato come contratto unico di ingresso; le politiche per favorire l'ingresso dei giovani al lavoro, sia in una ottica di rassegna internazionale e regionale sia anche, nei limiti del possibile, attraverso una prima valutazione del progetto Giovani Sì e delle iniziative messe in campo dalla Regione Toscana.

- *I servizi per l'impiego in Toscana: modelli organizzativi*

L'obiettivo del progetto è quello di analizzare, descrivere e valutare i modelli organizzativi dei centri per l'impiego e come essi cambiano, se cambiano, da provincia a provincia. Particolare attenzione sarà rivolta all'analisi del capitale umano (tipologia, modalità contrattuali, livelli di istruzione, ecc.) preposto allo svolgimento delle attività erogate dai centri per l'impiego.

- *Flash Lavoro*

Proseguirà la redazione e pubblicazione del trimestrale di informazione dell'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro (4 uscite: marzo, giugno, settembre e dicembre 2012)

- *Donne e pari opportunità nelle imprese medio grandi*

Il rapporto prosegue in linea con le edizioni precedenti l'attività di monitoraggio biennale sulla presenza femminile nelle aziende medio grandi toscane, prevista dal Decreto ministeriale del 17 luglio 1996. L'attuale edizione è il proseguimento della serie messa a punto dagli Uffici della Consigliera di parità della Regione Toscana, che cureranno la costruzione del data base.

- **IC-MED**

Predisposizione del rapporto di valutazione interna del progetto IC-MED, iniziativa finanziata nell'ambito del Programma UE MED, relativa alla cooperazione tecnologica tra cluster nelle regioni mediterranee ed a cui la Regione Toscana ha aderito in qualità di partner. Sulla base dei risultati prodotti dal progetto MED e ricostruendone il processo in termini di fasi, il rapporto ha per obiettivo principale la definizione di un modello di cooperazione tra cluster, identificando gli elementi di successo e suggerendo correttivi per le eventuali criticità evidenziatisi.

Area di coordinamento Istruzione ed Educazione:

- *Scuola e territorio*

Per una efficace programmazione della distribuzione della rete e degli indirizzi scolastici sul territorio toscano verrà svolta una analisi sui seguenti aspetti: definizione dell'ambito ottimale di programmazione e del modello di programmazione alla luce del previsto riassetto istituzionale (unione comuni, abolizione province, ecc.); accessibilità e bacini di utenza dei plessi scolastici inerenti i vari cicli; l'offerta degli indirizzi scolastici del ciclo secondario e caratteristiche economiche e produttive dei sistemi locali.

- *Progetto INNOVA*

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la conoscenza e la implementazione sul territorio toscano di buone pratiche contro la dispersione scolastica e favorire la costruzione di un progetto contro l'abbandono scolastico.

- *Diritto allo studio universitario*

L'obiettivo è quello di creare un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione delle politiche del diritto allo studio universitario, in collaborazione con l'azienda per il diritto allo studio in Toscana

- *Abbandono scolastico*

Il Rapporto analizzerà il tema dell'abbandono scolastico attraverso una duplice chiave di lettura: evidenza del fenomeno e sua descrizione nel territorio toscano; rassegna delle politiche contro la dispersione adottate a livello internazionale e più in generale dei modelli formativi adottati negli altri paesi.

Area di coordinamento Programmazione comunitaria dello sviluppo rurale:

- *Assistenza al PSR*

dg competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze l'assistenza tecnica per quanto concerne l'attuale e la futura programmazione delle politiche di sviluppo rurale, secondo gli indirizzi generali forniti dalla DG. Per tale attività Irpet realizzerà attività di studio, di riflessione e di confronto tra i soggetti coinvolti nella e/o dalla governance del mondo rurale attraverso il coinvolgimento dei soggetti scientifici che già oggi fanno parte della rete di collaborazione del Rapporto sul sistema rurale toscano.

Consiglio regionale

In collaborazione con le strutture del Consiglio regionale, sarà realizzata una analisi comparata delle politiche adottate da altre regioni italiane sul fronte del sostegno alle imprese

5.

Le attività rivolte ad altri soggetti pubblici e privati.

Tali attività riguardano gli studi e ricerche commissionati all'Istituto da organismi pubblici diversi da Regione Toscana e da soggetti privati, in conformità con quanto previsto all'articolo 2, comma 2, della legge di ordinamento dell'IRPET.

A tali attività corrispondono ricavi di natura commerciale per vendita di beni e servizi.

Per il 2012 sono al momento previste le seguenti attività.

Accordo di partenariato per la realizzazione del progetto denominato "Ricerca e previsione del mercato di lavoro nell'ovest della Romania. L'analisi della disoccupazione non registrata nella contea di Arad"

Tale ricerca è inclusa nelle azioni sviluppate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013 Romania, con organismo capofila l'Agenzia per l'Occupazione della Contea di Arad, Romania, altri partners pubblici e privati romeni ed IRPET quale unico partner non romeno. L'accordo ha la durata di 24 mesi dall'inizio delle attività di ricerca, stabilito al 9 marzo 2012.

La specifica attività di IRPET nell'ambito dell'accordo sopra indicato ha i seguenti contenuti:

- creazione della struttura del database per i moduli relativi all'analisi del mercato del lavoro ed ai record dei disoccupati, in collaborazione con l'Università 'Vasile Goldis' di Arad
- elaborazione di un questionario per i datori di lavoro, in collaborazione con l'Università 'Vasile Goldis' di Arad e con la Camera di Commercio di Arad
- elaborazione di un questionario per i disoccupati non registrati, in collaborazione con l'Università 'Vasile Goldis' di Arad e con la Fondazione 'Pro Prietenia' di Arad
- organizzazione dell'attività di buone pratiche e di trasferimento delle conoscenze ai partners Agenzia per l'Occupazione della Contea di Arad ed Agenzia per l'Occupazione della Contea di Timis
- partecipazione, con il partner capofila e con gli altri partners alla promozione, diffusione e valutazione del progetto, con elaborazione dei documenti necessari, secondo le richieste dell'autorità di gestione del programma FSE Romania

Il valore stimato della partecipazione di IRPET all'accordo per la realizzazione delle attività sopra specificate, è di 1.219.024 Lei, escluso IVA, corrispondenti a circa 280.000,00 euro.

Studi e ricerche rivolte ad Enti Locali.

Si tratta di attività commissionate da amministrazioni locali della Toscana (rapporti provinciali, piani strutturali, analisi di fattibilità per unioni di comuni) e di altre Regioni, nello specifico le Province autonome di Trento e Bolzano.

Utilizzo di tavole e modelli.

Si prevede la vendita di servizi correlati all'uso di tavole e modelli dell'IRPET, in particolare le tavole input-output ed il modello di previsione regionale e locale sviluppato con REMI, Massachusetts, USA.